

CONSAP INFORMA

Anno XIV n.32

23 settembre 2017

DISTINTIVI: NON CI SIAMO. EVIDENZIARE APERTURA DI CARRIERA, VALORIZZARE LA FUNZIONE E DISTINGUERE DA SIMBOLOGIA MILITARE

Si è tenuta presso l'Ufficio di Coordinamento Forze di Polizia del Dipartimento della P.S. la programmata riunione sul Riordino

SOMMARIO

DISTINTIVI DI QUALIFICA CONSAP, NON VALORIZZANO FUNZIONI DI POLIZIA.....1

PROCURA CHIEDE ARCHIVIAZIONE PER LA FRASE DEL POLIZIOTTO DURANTE LO SGOMBERO DI ROMA.....2

TORINO SI APRE IL PROCESSO PER COLLEGA MORTO DI TUMORE. MINISTERO NON SI COSTITUISCE IN GIUDIZIO.....2

L'AVVOCATA E I MIGRANTI VIOLENTATORI, IL DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITA' DELLA CONSAP, SOLLEVA CRITICHE.....3

**CONTATTI: www.consap.org
info@consapnazionale.com
[@PoliziaConsap](https://twitter.com/PoliziaConsap)**

delle carriere e nuovi distintivi di qualifica. Presenti per l'Amministrazione il Vice della Polizia prefetto dottoressa Guidi, il Direttore Centrale degli Affari Generale Dispensa, il dottor Familietti dei Tecnici, il dottor Bella dell'Ufficio Legislativo, la dottoressa De Bartolomeis dell'Ufficio Relazioni Sindacali ed altri dirigenti dipartimentali. La Consap era presente con il Presidente Nazionale Mauro Pantano.

Sostanziale delusione per le nuove elaborazioni proposte dall'Amministrazione a seguito delle osservazioni dei numerosi suggerimenti formulati dalle organizzazioni sindacali che hanno portato il Presidente della Consap a criticare severamente i nuovi distintivi di qualifica: "Se prima eravamo sulla cattiva strada - ha detto Pantano nel suo intervento - oggi siamo completamente fuori carreggiata. Dopo tanti suggerimenti la montagna ha partorito il topolino".

La Consap nella precedente riunione aveva suggerito una sostanziale rivisitazione delle distintivi di qualifica che evidenziasse un'apertura delle carriere dal basso verso l'alto e una sostanziale distinzione dalla componente militare, ormai impro-

crastinabile a 37 anni dalla legge di Riforma.

In sostanza si era proposto come correttivo alla bozza iniziale proposta ed in prima analisi, di poter evidenziare sui gradi un chiaro richiamo al ruolo superiore per evidenziare un obiettivo di crescita professionale ed in maniera più complessiva una riforma dell'immagini attraverso simboli di grado che si discostassero definitivamente da quelli del comparto difesa introducendo nuove effigi come già si fece con la "losanga" per gli ispettori.

"Non è pensabile - spiega Pantano - che si possa perseguire un equiparazione di simboli tra Forze di Polizia civili e mondo militare, con pregiudizio delle dignità svolte a tutela delle funzioni dell'Ordine e Sicurezza Pubblica".



PROCURA DI ROMA CHIEDE ARCHIVIAZIONE PER LA FRASE DEL FUNZIONARIO “NON E’ REATO”

Il procuratore Aggiunto Francesco Caporale ha chiesto l'archiviazione per il fascicolo d'indagine relativo alla frase pronunciata dall'ex Dirigente del Commissariato Centro Storico di Roma in occasione dello sgombero del palazzo di via Curtatone. Per la Procura di Roma non c'è alcun reato nelle parole pronunciate dal funzionario in quanto si è trattato di una frase detta in un momento di grande concitazione ed a tutela di uno dei suoi uomini che era già stato colpito.

Rimane la sensazione che ha pagare per questa guerriglia voluta dai comitati per la casa e dai migranti che da anni occupavano abusivamente il palazzo della centralissima piazza romana, te come nel caso del dirigente che solo per il sospetto era stato accusati di disumanità ed arro-



ganza e costretti a farsi da parte, come nel caso del dirigente che solo per il sospetto era stato trasferito ad altro incarico.

TORINO, SI APRE IL PROCESSO PER L'AGENTE MORTO DI TUMORE, VIMINALE NON SI COSTITUISCE IN GIUDIZIO

Per anni ha lavorato nelle officine meccaniche del quinto Reparto Mobile della Polizia di via Veglia. Poi, dieci anni dopo essere andato in pensione, ha scoperto di essere malato di un grave tumore alla vescica che di lì a breve lo ha ucciso. La storia di questo sessantenne

torinese è stata ripercorsa questa mattina dalla moglie in un'aula di tribunale. La donna ha testimoniato nel processo che vede alla sbarra due ex dirigenti del Reparto Mobile di Torino, accusati di omicidio colposo.

L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Gianfranco Colace, aveva portato alla luce che la vittima per circa vent'anni, tra il 1972 e la fine degli anni ottanta, era stata esposta a idrocarburi e lubrificanti senza avere in dotazione delle misure di protezione come guanti e mascherine. Non solo: nel reparto, dove venivano riparati tutti i mezzi della polizia, non erano presenti impianti di aspirazione. Tali precauzioni, infatti, sarebbero state introdotte solo negli anni Novanta. Troppo tardi per l'ex poliziotto che nel 2008, dieci anni dopo aver raggiunto la pensione, aveva scoperto di avere un tumore incurabile che lo ha ucciso nel 2010. Nel corso dell'udienza, oltre alla vedova che insieme ai due figli si è costituita parte civile con l'avvocato Marco Ottino, è stato sentito anche un ex collega di lavoro dell'uomo. Il processo riprenderà a gennaio. Il Ministero dell'Interno chiamato in causa come responsabile civile non si è costituito, fino ad oggi, in giudizio. (lastampa.it)



**FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

Accordo fra Consap e AISF presieduta dalla criminologa Roberta Bruzzone



L'AVVOCATA E I MIGRANTI VIOLENTATORI, SEGNO DI UNA MAGISTRATURA "LONTANA" DALLA SOCIETA' CIVILE

Ho pensato ad uno scherzo di cattivo gusto, poi ascoltando l'intervento, solo disgusto e la presa di coscienza che in questo paese i valori sociali sono fortemente a rischio" con queste parole Elisabetta Ricchio Segretario Nazionale della Consap con delega alle Pari Opportunità, ha espresso tutta l'amarezza delle donne della Polizia di Stato per quanto dichiarato da un'avvocata di Salerno durante un convegno.

Le frasi dell'avvocata Carmen Di Genio, componente del comitato pari opportunità della Corte

d'Appello di Salerno hanno dimostrato l'evidente scollamento fra la società civile ed una parte della Magistratura, che per qualche inspiegabile ragione tutela le violente scorribande degli immigrati. "Non possiamo pretendere che un africano sappia che in Italia, su una spiaggia, non si può violentare; probabilmente lui non conosce questa regola".

Una frase delirante, che, detta da una donna appare ancor più assurda nella sua idiozia e illogica per il ruolo che la professionista dovrebbe svolgere a tutela della legalità e

del rispetto dell'individuo attraverso la Giustizia.

Come appartenente alla Polizia di Stato e nel nome di tutte le mie colleghe, che al contrario della dottoressa Di Genio hanno quotidianamente a che fare con la violenza di genere e la riconoscono senza troppi distinguo di razza o cultura, non posso che non stigmatizzare queste affermazioni che purtroppo però apparirebbero essere alla base di quella sorta d'impunità di fatto di cui sembrano godere i delinquenti stranieri in questo paese.

VITTIME DEL DOVERE, PER I DUE COLLEGHI MORTI A RAVENNA IL CORDOGLIO DELLA CONSAP

Nicoletta Missoroli di anni 53 e Pietro Pezzi di anni 29, due poliziotti morti la notte scorsa mentre si portavano con l'auto di servizio a sedare una rissa tra irlandesi. Il lavoro ad altissimo rischio delle donne e degli uomini in divisa viene spesso dimenticato, molto spesso criticato, strumentalizzato. Solo quando accadano questi tristi episodi che vedono queste donne e

uomini in divisa perdere la vita per assicurare la sicurezza dei cittadini e delle istituzioni si risveglia la considerazione su di essi. Ora le belle parole si sprecano, tanti gli attestati di solidarietà, di riconoscimento, di gratitudine, di vicinanza, di conforto per i familiari di Nicoletta che a 53 anni correva di notte su una volante assieme a Pietro che di anni ne aveva soli 29, per assicurare la giustizia, per proteggere i cittadini. Un altro esempio di estremo sacrificio che devasterà i propri familiari, amici e colleghi, estremo sacrificio che deve anche inorgoglierli, perché chi mette a repentaglio la propria vita per un fine giusto è un eroe e dovrà essere ricordato per sempre. La Polizia di Stato è

in lutto, le istituzioni e lo Stato sono in lutto. Quanto accaduto non dovrà essere dimenticato, i familiari, i figli dovranno ricevere oltre la massima solidarietà, la massima assistenza morale e materiale. I politici dovranno ricordarsi di questo estremo sacrificio quando dovranno legiferare, rinnovare contratti e discutere degli uomini e donne addetti alle sicurezza. Non Sappiamo se lo faranno o se tutto questo verrà declassato a rischio del mestiere o incidente sul lavoro. A noi non resta altro per ora che ricordarli con affetto e con orgoglio per essere stati nostri colleghi. Mercoledì presso il duomo di Ravenna si sono tenuti i funerali di stato la Consap aveva chiesto anche il lutto nazionale.



CONVENZIONE PER GLI ISCRITTI

dettagli della convenzione sul sito area servizi/ convenzioni



CRESCONO GLI ARRESTI: “MA IL NOSTRO SFORZO E’ INUTILE SENZA EFFICACIA DELLA PENA”

“Più 70 per cento di arresti ma sono sempre più spesso le stesse persone” sposta l’attenzione sull’efficacia della pena, la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, prendendo spunto dai dati emersi ieri durante il Comitato per Ordine e Sicurezza Pubblica tenutosi a Roma per l’emergenza stupri nella Capitale, ben quattro nelle ultime due settimane.

“Qualcuno al Governo e soprattutto a chi è demandata, la funzione di sicurezza nazionale e giustizia dovrebbe cominciare a chiedersi perché molto spesso registriamo una crescita dei reati, ultimo dato il più 6 per cento di stupri a Roma reso noto dal Prefetto di Roma Basilone che è stata anche Vice Capo della Polizia e magari valutare leggi più efficaci e se necessario norme speciali – afferma il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli.

A nostro parere – prosegue il sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato - questo mancata deterrenza è legata la fatto che arrestiamo spesso le stesse

persone che hanno commesso il reato ma sono libere per tutta una serie di benefici di legge che sono dispensati dai vari magistrati. A godere di questa impunità sono soprattutto i cittadini irregolari spesso nullatenenti e senza fissa dimora, per i quali l’arresto appare sempre più privo di efficacia visto che quasi mai fa seguito una pena congrua e regolarmente scontata”.

Questa totale inefficacia della pena ha fatto sì che sempre più spesso, ed è successo anche martedì scorso nel bergamasco con l’operatrice culturale aggredita da un richiedente asilo della Sierra Leone ma anche nella violenza della babysitter finlandese a Roma, che persone ammesse a tutele umanitarie, si rendano protagonisti di aggressioni verso le donne in una sindrome da emulazione che trova forza nell’impunità di fatto, esaltata anche da interviste televisive come quella al padre dei due stupratori minorenni di Rimini.

Il primo passo da fare perché un comportamento criminale non si ripeti ne si emuli é fare in modo

che chi lo commette paghi il prezzo della colpa, ma questo paese non appare in grado di mettere in piedi un meccanismo di pena che funga da forte deterrente. Debolezza questa che frammista al buonismo imperante, che vorrebbe riconoscere la cittadinanza attraverso lo ius soli, in maniera automatica senza distinzione neppure nei confronti di chi è manifestamente nemico dell’Italia e calpesta regolarmente e quotidianamente le sue regole democratiche, siano esse anche solo l’obbligo di pagare un biglietto sul trasporto pubblico, sta causando un emergenza sicurezza a livello nazionale.

“I dati ci dicono che donne ed uomini della Polizia e le altre forze che concorrono alla sicurezza pubblica stanno facendo in pieno il loro dovere, crescono gli arresti, ma sappiamo ormai tutti, sia poliziotti che cittadini, che questi balordi criminali non resteranno in carcere ma anzi torneranno nelle strade pronti a colpire di nuovo e con sempre maggiore efferatezza”.

RIMBORSO RETTE ASILI PROROGA AL 31 OTTOBRE

Con circolare del 20 settembre il Dipartimento ha diffuso direttive relative al rimborso della retta per l’anno 2017.

Secondo la nota ministeriale gli accertamenti effettuati a seguito di segnalazioni riguardo ai profili di compatibilità con la Legge di Bi-

lancio, hanno portato ad una riforma dei modelli A e B con l’inserimento della voce “eventuali altri analoghi contributi percepiti per rimborso rette asili nido” (mod. A); “importo totale altri contributi percepiti per lo stesso titolo e “importo totale spese da

ammettere a rimborso” (Mod.B). Nello specificare che il rimborso è dovuto solo per la frequenza di asilo nido pubblici, privati e convenzionati, si rende noto che il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato al prossimo 31 ottobre

CON L’ISCRIZIONE ALLA CONSAP IN OMAGGIO LA TESSERA ANNUALE



U.Di.Con
UNIONE per la DIFESA dei CONSUMATORI





CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA

ASSICURATI GRATUITAMENTE contro i possibili danni al mezzo di servizio



La Segreteria Nazionale della CONSAP ha stipulato, con una nota Compagnia di Assicurazione, una polizza assicurativa che garantisce " GRATUITAMENTE " ai propri iscritti la copertura (fino a 8.000 euro) per danni, arrecati ai mezzi di servizio, dovuti a responsabilità del conducente.

CONSAP - SEGRETERIA NAZIONALE
VIA NAZIONALE 214 - Tel. 06.47825541 Fax 06.47825538
www.consap.org